

VE 561

Palazzo Verdi, Pavanello

Comune: Martellago

Frazione: Maerne

Piazza IV Novembre, 86A

Irrv 00006418

Ctr 127 NO

Dati catastali: F. 12, M. 75 / 76



Situato nel centro storico della frazione di Maerne, l'edificio viene datato dallo storico Fapanni al secolo XVI, anche se fonti locali indicano poco prima della metà del secolo successivo. Realizzato dalla famiglia bergamasca dei Verdi, verosimilmente di nobile casata, non si conoscono proprietari diversi fino alla metà di questo secolo, quando viene acquistato dai Pavanello. Ai Verdi è attribuibile lo stemma gentilizio che, posizionato su di un pilastro che delimitava l'accesso carraio sul fronte orientale, è stato spostato dai Pavanello nel centro della facciata principale: un braccio la cui mano stringe il tronco di un albe-

ro, con visibili le radici. Posizionata con orientamento nord-sud, oggi la fabbrica si presenta composta da un corpo padronale, al quale si addossa, posteriormente, sui fronti est e sud un ulteriore manufatto. Il corpo principale, tuttavia, sembra seguire la consueta distribuzione dei vani della tradizione veneziana, con salone passante centrale e vani di servizio laterali che vi si affacciano; è articolato su tre livelli, con l'impaginazione del fronte principale, verso settentrione, piuttosto semplice: composto di tre assi di cui il centrale anche di simmetria; su quest'ultimo, al primo livello, tre aperture con mostre in pie-



Particolare dello stemma gentilizio (Archivio IRVV)
La villa in una cartolina degli anni cinquanta del Novecento (Archivio IRVV)



tra reiterano la trifora del secondo livello, composta da due aperture che fiancheggiano una porta finestra, protetta da corto balcone lapideo a balaustri, tutte coronate da arco a tutto sesto con mostre in pietra e piani d'imposta sottolineati da capitelli stilizzati. All'ultimo livello sono ribadite solo due finestre laterali all'asse centrale, costituite da architrave a piattabanda. Le rimanenti aperture degli assi laterali della facciata in forma, materiali e dimensioni sono simili sui rispettivi livelli, a quelle dell'asse centrale. L'edificio è concluso da una cornice lapidea a modiglioni, su cui poggia la copertura a quattro falde in coppi. Il parapetto in pietra d'Istria, smontato negli anni cinquanta del Novecento, è stato ripristinato all'inizio degli anni novanta, in occasione di un restauro complessivo della fabbrica. Al prospetto ovest, dove un tempo era annesso un *barco* per il ricovero dei cavalli, è stata addossata, nel secolo scorso un'ampia terrazza, tuttora esistente. Il complesso sembra in buono stato di conservazione.